

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
11	Corriere Agricolo	04/07/2017	CONTINUA L'ALLARME SICCA' NEL MANTOVANO	2
29	Corriere dell'Umbria	11/07/2017	PUNTI DI SOSTA E CARTELLI INFORMATIVI ECCO COME CAMBIA LA SPOLETO-ASSISI (F.Partenti)	3
30	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	11/07/2017	"UNA GRANDE DIGA SUL LAMONE" LA PROPOSTA CONTRO L'ALLARME SICCA'	4
1	Corriere Romagna di Rimini e San Marino	11/07/2017	"SICCA', MARECCHIA SITUAZIONE TRAGICA"	6
1	Il Giornale di Vicenza	11/07/2017	NUBIFRAGIO E ALLAGAMENTI ALTO VICENTINO IN TILT	7
3	Il Mattino di Padova	11/07/2017	"ROTAZIONE DELLE COLTURE USEREMO CANAPA E AMARANTO"	9
37	Il Messaggero - Ed. Civitavecchia	11/07/2017	L'ORDINANZA TROPPI ROGHI, I DIVIETI IMPOSTI DAL SINDACO	10
29	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	11/07/2017	PULIZIA ARGINI AFFIDATA AL CONSORZIO BONIFICA	11
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/07/2017	SICUREZZA IDRAULICA L'ARGINE DEL MAGIONE SARA' FINITO AD AGOSTO	12
10	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Taranto	11/07/2017	"DARE PIU' ACQUA ALL'AGRICOLTURA	13
7	La Nazione - Ed. Massa	11/07/2017	FOSSI E CANALI PIU' SICURI COI LAVORI DI MANUTENZIONE	14
15	La Nuova Ferrara	11/07/2017	"NON SI PUO' PENSARE CHE IL CONSORZIO PAGHI I DANNI DELLE NUTRIE"	15
30	La Nuova Ferrara	11/07/2017	UN PASSO AVANTI PER IL MONDIALE 2018 A OSTEL IATO	16
22	L'Unione Sarda	11/07/2017	AGRICOLTURA IN GINOCCHIO "VITI E ULIVI ALLO STREMO"	17
25	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	11/07/2017	PULIZIA DEGLI ARGINI: FIRMATA LA CONVENZIONE	18
25	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	07/07/2017	ECCO IL BANCO ALIMENTARE UN AIUTO ALLE FAMIGLIE BISOGNOSE	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agronotizie.Imagelinenetwork.com	11/07/2017	SICCA' AL SUD, SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI	20
	Ansa.it	11/07/2017	ALTO ADIGE GREEN, FONDI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE	23
	Ilmessaggero.it	11/07/2017	SICCA', LA COLDIRETTI LAZIO CHIEDE LO STATO DI CALAMITA'	24
	Foodandtec.com	11/07/2017	L'ACQUA, UNA RICCHEZZA CHE NON SAPPIAMO CONSERVARE SICUREZZA E QUALITA'	26
	Ilpiacenza.it	11/07/2017	BOMBA DACQUA, BONIFICA: «IL PRONTO INTERVENTO DELL'IMPIANTO DELLA FINARDA HA EVITATO IL PEGGIO»	28
	Italiafruit.net	11/07/2017	SICCA', SITUAZIONE PESANTE IN TUTTO IL CENTRO ITALIA	30
	Lagazzettadilucca.it	11/07/2017	ELEZIONI CONSORTILI, IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA BOCCIA IL RICORSO PRESENTATO DALLA LI	31
	Staffettaonline.com	11/07/2017	PIANO NAZIONALE INVASI, 218 PROGETTI DA 3 MLD GIA' CANTIERABILI	33
	Welfarenetwork.it	11/07/2017	CONFAGRICOLTURA LOMBARDIA CRISI IDRICA, ANCHE IN LOMBARDIA SERVONO SOLUZIONI INTEGRATE	34
Rubrica Scenario Ambiente				
15	Il Messaggero	11/07/2017	EMERGENZA INCENDI LA SICILIA BRUCIA	37

Continua l'allarme siccità nel mantovano

Preoccupa il livello delle riserve idriche. In sofferenza sono soprattutto i pomodori, il mais, il riso, le orticole e i foraggi per il Grana

Non accenna a placarsi la crisi idrica in provincia di Mantova. I recenti temporali hanno costituito soltanto un breve palliativo, ma la situazione resta alquanto complessa, e Confagricoltura Mantova torna a lanciare l'allarme, viste anche le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni, che non anticipano precipitazioni di sorta.

A farsi portavoce del momento di difficoltà delle nostre campagne è stato anche il Consorzio di bonifica Territori del Mincio, che con due incontri, a Governolo e Roverbella, ha radunato oltre trecento agricoltori per fare il punto della situazione: "Osserviamo con crescente preoccupazione - ha detto la presidente Elide Stancari -

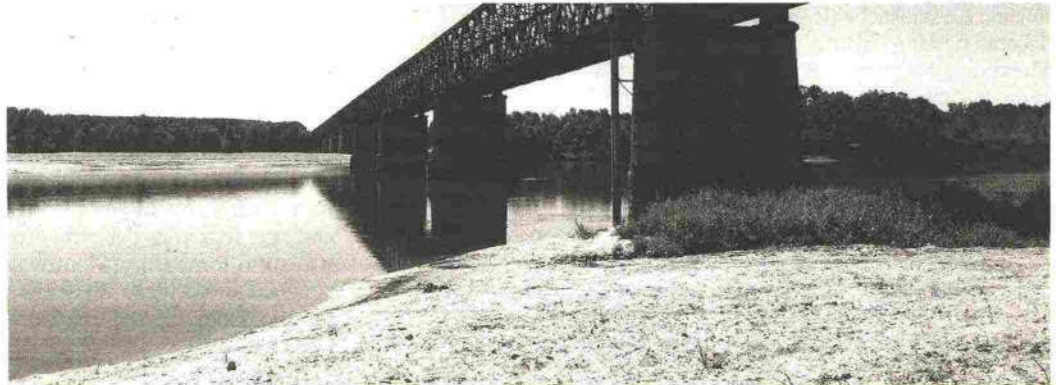
il continuo calo del lago di Garda, ed è per questo che abbiamo ritenuto doveroso confrontarci con gli agricoltori mantovani. Quanto sta avvenendo ora ci preoccupa, il lago è più basso del 30% rispetto alla media del periodo.

Il livello delle acque infatti è al momento fermo a +70 centimetri sullo zero idrometrico di Peschiera (era +71,1 pochi giorni fa, +78 una decina di giorni prima). Con anche l'afflusso notevolmente inferiore

con una riduzione di circa il 20% rispetto al fabbisogno ottimale di 80 metri quadrati al secondo, stabilito dalla regione Lombardia con il decreto 3083 del 31 marzo 2009.

L'ultimo bollettino emesso da Arpa Lombardia sottolinea come le riserve idriche regionali, che comprendono i bacini di Como, Idro, Garda e Iseo, siano al momento inferiori del 19,2% rispetto all'inizio del mese, con un totale di 763,8 mi-

Va detto però che il dato attuale è superiore del 31,6% rispetto all'anno 2007 (quando si attestava su 580 milioni di metri cubi), ultimo anno critico preso come riferimento: "La situazione è preoccupante - spiega Matteo Lasagna, presidente di Confagricoltura Mantova - il mese di giugno finora si è attestato su temperature medie più alte di 2,2 gradi rispetto agli anni scorsi, e nel nord Italia le piogge sono calate di oltre il 50%. Anche



alla media, ecco che i consorzi Mincio, Territori del Mincio e Garda Chiese, dopo una riunione collettiva con le organizzazioni di categoria, hanno deciso di far calare la derivazione complessiva del lago di Garda a 65 metri quadrati al secondo,

lioni di metri cubi disponibili. Lo stesso dato è inferiore del 28% rispetto alla media del periodo negli anni compresi tra il 2006 e il 2015, quando in media i metri cubi di acqua disponibili erano sempre superiori al migliaio.

la situazione sull'arco alpino non ci spinge all'ottimismo, visto che l'anticipazione africano si sta sempre più rafforzando. Le colture, specialmente i pomodori, il mais, il riso, le orticole e i foraggi per il Grana Padano, sono in forte sofferenza.



Negli interventi di potenziamento della ciclabile ci sono anche ulteriori accessi per i disabili

Punti di sosta e cartelli informativi Ecco come cambia la Spoleto-Assisi

di **Filippo Partenzi**

► **SPOLETO** - Ammonta a circa 300 mila euro il progetto, ideato d'accordo con il servizio Infrastrutture e mobilità della Regione Umbria e dal Consorzio della bonificazione umbra, per potenziare la pista ciclabile che unisce Spoleto e Assisi. Lungo la green way, frequentata quotidianamente da numerose persone amanti della natura e dello slow tourism, verranno predisposti nuovi punti di sosta e installati ulteriori segnali informativi.

E non finisce qui perché, grazie ai finanziamenti stanziati dall'Ente presieduto da Catuscia Marini, saranno attuati una serie di interventi atti a migliorare l'accessibilità per le persone disabili.

Esclusa invece, almeno per il momento, a causa di "motivi tecnico-logistici" la possibilità di inserire fontanelle d'acqua, richieste dai ciclisti insieme ai lavori di ristrutturazione di vari tratti in condizioni critiche come quello che da Campello sul Clitunno arriva fino a Casco dell'Acqua. "Inizialmente - ha scritto a riguardo un cittadino su Facebook - era un fiore all'occhiello mentre oggi è un groviglio di sterpi e di immondizia. Perché paghiamo le tasse, se la situazione rimane sempre così?". Ad occuparsene, in questo caso, do-



Terminal Le Mattonelle Qui è possibile prendere in prestito 10 biciclette per viaggiare sul tracciato, ristorarsi e ricevere informazioni

vrebbe essere la Regione visto che il Consorzio ha curato soltanto la progettazione, la realizzazione e il collaudo: "Abbiamo chiesto di essere individuati come ente gestore del tracciato ma finora non abbiamo ricevuto alcuna risposta".

E in assenza dei necessari fondi "è complicato avviare le opere di manutenzione", considerando anche che sulla green way si verificano spesso atti vandalici (nei giorni scorsi ignoti hanno divelto i cartelli stradali gettandoli nel fosso). Nonostante le criticità, la pista resta uno dei principali volani di sviluppo del territorio e sono diverse le iniziative ideate per valorizzarla e invogliare un numero sempre maggiore di persone a pedalare: nel pacchetto, ad esempio, rientra l'acquisto effettuato dal Comune sfruttando le risorse garantite dal progetto europeo "Tac C4" di 10 biciclette e altrettanti kit di riparazione (comprendenti camere d'aria e copertoni di riserva) che i visitatori possono prendere in prestito gratuitamente al terminal "Le Mattonelle". Sul tracciato, inoltre, si svolgono regolarmente escursioni finalizzate a far conoscere alle giovani generazioni la storia della basilica di San Salvatore e del Tempietto del Clitunno, entrambi patrimonio Unesco. ◀

COLDIRETTI SCENDE IN CAMPO

«Una grande diga sul Lamone» La proposta contro l'allarme siccità

Il presidente Pederzoli entra nel dettaglio di quella che lui ritiene «l'unica soluzione praticabile»

FAENZA

FRANCESCO DONATI

Siccità in agricoltura? «La soluzione per la valle del Lamone sono le dighe o i grandi invasi: bisogna pensarci seriamente». Si accalora il presidente della Coldiretti Massimiliano Pederzoli, interpellato in merito al crescente fabbisogno di acqua e all'attuale preoccupazione degli agricoltori, vista la stagione torrida e le difficoltà di approvvigionamento. «Ormai – continua – non si può più parlare di estati eccezionali, occorrono soluzioni tecniche e veloci: l'acqua va trattenuta dove c'è e quando c'è, lo hanno detto anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti. Hanno sostenuto che va rivisto il piano delle acque. L'unica soluzione sono quindi le dighe. In Italia viviamo ancora nel terrore di tali opere: pronunciare quella parola equivale a bestemmiare, ma

proprio le dighe sono indispensabili per l'economia agricola e ora anche per gli usi domestici. Sono diffuse in tutto il mondo anche in zone sismiche. Da noi non se ne parla più da oltre cinquant'anni, perché siamo ancora condizionati dal tragedia del Vajont».

Inostri fiumi

Secondo Pederzoli «il Lamone costituisce una buona riserva d'acqua per ospitare una grande diga o, in alternativa, tante piccole barriere che possano creare invasi sull'esempio di quanto esiste già a Marradi. Se il Senio e altri torrenti come il Marzeno sono quasi secchi, il Lamone ha una portata superiore, tant'è che la Regione ha concesso una deroga al divieto di approvvigionamento, purché vi sia il minimo deflusso vitale». Proprio grazie a questa deroga in collina si è evitato il peggio: è stato possibile rimpinguare gli invasi artificiali o attingere direttamente dall'alveo per irrigare in base a regole e orari

prestabiliti. Senza le dighe – insiste il presidente di Coldiretti – siamo al punto che dobbiamo sperare nei temporali, i quali, se da un parte portano acqua, dall'altra abbiamo visto quanto possono essere devastanti».

Nell'alta valle del Lamone vi sarebbero punti ritenuti «idonei, soprattutto ad una serie di sbarramenti, in corrispondenza di invasi naturali rocciosi già esistenti. Se non ci fossero Ridracoli e il Cer come saremmo messi oggi? Le opere vano fatte in tempo». Proprio grazie al Canale Emiliano Romagnolo la zona agricola a valle della via Emilia sta sopravvivendo. «Ad inizio luglio – afferma Alberto Asioli, presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale – avevamo già distribuito circa 16 milioni di mq di acqua, un 20% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. In pratica un livello climatologico e di distribuzione che solitamente si raggiunge verso metà luglio». La speranza è che il Po continui ad avere una portata sufficiente.

IL CONSORZIO DI BONIFICA

Ad inizio luglio sono stati distribuiti circa 16 milioni di mq di acqua, un 20% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso



Un tratto del fiume Lamone nel territorio faentino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

COLDIRETTI

«Siccità, Marecchia situazione tragica»

// pag. 5

NIENTE PIOGGIA, AGRICOLTORI IN TRINCEA

«Siccità, sul Marecchia situazione tragica: i raccolti sono a rischio»

Ricci (Coldiretti): «Chiesta deroga ai prelievi, ma non è arrivata. Possibili danni a frutta e ortaggi»

RIMINI

«Campi senza acqua e raccolti a rischio, situazione tragica lungo il Marecchia ed estremamente critica lungo l'Uso, il Conca e nel resto del territorio». Lancia l'allarme la Coldiretti in questa estate dal clima torrido, ma «soprattutto caratterizzata dall'assenza di precipitazioni e dall'anticipo delle alte temperature».

Raccolti frutta e ortaggi

Lo spiega il vicedirettore e responsabile territoriale Giorgio Ricci, che non nasconde la preoccupazione soprattutto per i terreni «lungo il Marecchia per il quale il Consorzio di bonifica ha chiesto le deroghe ai divieti di prelievo decisi dalla Regione lo scorso giugno». Purtroppo però, continua Ricci, «sono passati dodici giorni e ancora non sono arrivate risposte da Arpa: la situazione si fa sempre più drammatica». In tutta la provincia, proseguono da Coldiretti, gli effetti

collaterali di questa «pesante siccità arrivata non ad agosto come a volte accade ma a inizio estate, si faranno sentire nel prossimo futuro». Già perché il rischio è che «le piante da frutto vadano in asfissia e il raccolto dell'anno prossimo così sarebbe compromesso; stesso discorso per gli ortaggi, la cui semina viene fatta in questo periodo e i danni si vedrebbero già in autunno e inverno».

Soldi per il gasolio

Ricordiamo che la sospensione dei prelievi di acque superficiali dai torrenti Uso e Conca e dal fiume Marecchia, dal Ponte Santa Maria Maddalena alla foce, a Rimini è scattata già lo scorso 19 giugno. Da allora «l'acqua ha continuato a diminuire», racconta Ricci, «e gli agricoltori hanno dovuto attingere dai pozzi, questo però comporta un aumento dei costi per l'irrigazione tramite pozzi». In soccorso, proprio ieri, è arrivata la Regione



Da giugno c'è stata la sospensione dei prelievi di acque superficiali in alcuni fiumi riminesi, compreso il Marecchia

RACCOLTA IN INVERNO PER EVITARE ARIDITÀ

Ricci spiega che «la costruzione di bacini artificiali eviterebbe che le aziende agricole siano costrette a elemosinare l'acqua»

che ha riaperto le assegnazioni di gasolio per le aziende agricole, dando loro la possibilità di richiedere quote aggiuntive di carburante a prezzi agevolati per far fronte proprio alle maggiori esigenze di irrigazione.

Bacini artificiali

E da Rimini, Coldiretti conclude lanciando una proposta. «Servi-

rebbe creare dei bacini artificiali dai quali attingere l'acqua raccolta durante il periodo invernale», chiarisce Ricci, «questo sarebbe l'unico modo strutturato e senza soluzioni tampone improvvisate, per dare una risposta alle criticità e per evitare che le aziende agricole siano costrette a elemosinare l'acqua».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MALTEMPO

Nubifragio e allagamenti
Alto Vicentino in tilt **PAG.25**



PIOVENE. Per un attimo è ritornato l'incubo dell'inondazione del 2014

Piove mezz'ora e piazza Vittoria finisce sott'acqua

In poco tempo saturati i tombini
anche a causa di detriti e ramaglie
che hanno avuto un effetto tappo
nella valle del "Torontonton"

Sara Panizon

Tombini sollevati e piazza Vittoria invasa dall'acqua: a Piovene Rocchette il maltempo crea disagi scatenando i ricordi dell'alluvione 2014 e il sindaco Erminio Masero ammonisce: «Le ramaglie non vanno abbandonate nelle valli o si rischia un nuovo dissesto idrogeologico».

Mezz'ora di pioggia intensa,

tanto è bastato per far ritornare nel paese alle pendici del Summano lo spettro del terribile fiume di fango e detriti che colpì il centro storico nell'agosto del 2014.

La forte pioggia abbattutasi ieri, nel primo pomeriggio, ha fatto scendere dalla Valle del Torontonton; denominata dai residenti "Valle del Torontonton", rivoli d'acqua che nel giro di poco tempo hanno fatto saturare i tombini della

centralissima piazza Vittoria facendoli esondare.

L'acqua, che ha raggiunto un'altezza di circa dieci centimetri, ha lambito gli ingressi di alcune abitazioni e qualche negozio, fortunatamente senza creare grandi problemi ai residenti che, stivali di gomma ai piedi, hanno immediatamente provveduto ad aprire i tombini affinché la pioggia defluisse.

«Nonostante i continui monitoraggi e la manutenzione fatta per la messa in sicurezza delle Valli dell'Oca e del Torontonton - spiega il sindaco Erminio Masero -, la forte pioggia ha portato qualche disagio».

«Purtroppo - ha subito precisato - questo accade anche perché alcune persone hanno reso vano il lavoro che stiamo facendo insieme al Consorzio di bonifica, abbandonando ramaglie all'interno della valle del Torontonton e degli scoli esistenti: quei rami hanno fatto da barriera al naturale scorrimento delle acque con la conseguente esondazione dei tombini in

piazza».

L'alluvione del 2014 era nata proprio così: era la mattina del 29 luglio quando dal monte Summano scese un fiume di melma mescolata a sassi, rami, foglie che in poco tempo si depositò in tutta piazza Vittoria e negli scantinati delle abitazioni in via Laguna e via Matteotti.

«Da quei terribili giorni del 2014 abbiamo lavorato con il Consorzio di bonifica realizzando un progetto di messa in sicurezza della valle dell'Oca che ci ha permesso di non far accadere una nuova alluvione - ha voluto precisare il sindaco -. Nei programmi futuri abbiamo anche un nuovo progetto, per un investimento di circa 100 mila euro, per contrastare i dissesti idrogeologici della valle del Torontonton».

«Nel frattempo - insiste però Masero - raccomando ai residenti di non abbandonare le ramaglie e di non usare come discariche le nostre valli come evidentemente è stato fatto finora».

Oltre a Piovene Rocchette, la pioggia ha causato qualche disagio anche a Santorso dove si sono alzati alcuni tombini e si è allagato uno scantinato in via Furlani.

In entrambi i paesi gli interventi tempestivi di residenti, vigili del fuoco e tecnici comunali hanno permesso di liberare i pozzetti dai detriti facendo così rientrare, nel giro di qualche ora, l'emergenza maltempo che questa volta ha lasciato un po' di paura ma non gravi conseguenze. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raccomando ai residenti di non usare le nostre valli come fossero delle discariche

ERMINIO MASERO
SINDACO DI PIOVENE ROCCHETTE



Il nubifragio di ieri pomeriggio nella valle Torontonton. PANIZZON



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LA RISPOSTA DEGLI AGRICOLTORI

«Rotazione delle colture useremo canapa e amaranto»

PADOVA

Tecniche di irrigazione a basso consumo, richiesta di più invasi e canali per portare l'acqua dove non arriva e per raccogliarla in caso di forti precipitazioni, rotazione delle colture per ridurre il fabbisogno idrico e introduzione di nuove coltivazioni come canapa, amaranto e grani resistenti. Questi i fronti sui quali si stanno muovendo gli agricoltori padovani per ridurre i danni durante le sempre più ricorrenti stagioni di siccità. «Il clima cambia e l'agricoltura si deve adeguare» afferma Federico Miotto (*nella foto*), presidente di Coldiretti Padova «per mantenere produzione e reddito d'impresa. Le nuove tecniche di irrigazione a goccia e

gli interventi agronomici comportano degli investimenti da parte delle imprese agricole ma questo non basta. Per ridurre i danni e quindi anche i maggiori costi provocati dalle calamità naturali è necessario investire sulla rete di scolo. La spesa di oggi per una migliore rete idraulica permetterà di risparmiare domani sui danni. Ci sono invasi e canali da costruire, i consorzi di Bonifica hanno i progetti pronti ma mancano le risorse economiche, ma ci sono anche nuovi fossi da scavare».

Non stupisce dunque, come osserva Maurizio Antonini, direttore della Confederazione Italiana Agricoltori di Padova, che «il 30 per cento del territorio padovano è a rischio desertificazione e che la siccità ci costa almeno 100 milioni all'anno. Da anni chiediamo una seria progettazione sugli invasi nella fascia pedemontana e su interventi come il progetto "Democrito", una

condotta di due metri tra Marostica e Sandrigo per portare acqua nell'Alta Padovana. Ovviamente gli agricoltori fanno la loro parte introducendo ad esempio la rotazione delle colture. In questo modo si riduce il fabbisogno idrico e si permette al terreno di rigenerarsi». Ecco allora che l'irrigazione a goccia, fino a poco tempo fa appannaggio di orti e frutteti, adesso prende piede anche nei campi di mais. «Con manichette a bassa pressione le piante vengono irrigate direttamente vicino alla radice» spiega Paolo Minella di Coldiretti Padova «e questo aiuta anche a prevenire malattie fungine oltre che consentire un notevole risparmio d'acqua e di energia. Nei campi di mais dove è stata introdotta questa tecnica la resa è quasi raddoppiata. Inoltre stiamo lavorando con le aziende ad una nuova filiera di colture alternative, come la canapa o l'amaranto, che non temono la siccità».



NUOVE TECNICHE
Irrigazione a goccia e nuovi canali, noi pronti ad investire

Nicola Stievano



L'ordinanza

Troppi roghi, i divieti imposti dal sindaco

Dopo l'ordinanza antisprechi per l'acqua, dal Pincio arriva quella relativa alla prevenzione degli incendi boschivi, che in questo periodo stanno martoriando Civitavecchia e il comprensorio. Entrato in vigore il 15 giugno, il provvedimento impedisce "l'accensione di fuochi a seguito di ripulitura di erbe e arbusti, oppure barbecue, fuochi di artificio, fuochi di bivacco o di campeggio temporanei". Ai proprietari si impone la creazione di solchi perimetrali nei terreni "per una fascia di almeno 5 metri oppure 10 se adiacenti a linee ferroviarie; sfalcio regolare di terreni e giardini privati; ripulitura dalla vegetazione spontanea confinante con strade e vie di transito per una profondità di almeno 5 metri". L'ordinanza non è limitata ai cittadini ma è estesa ad enti e associazioni come "Anas, Fs, Consorzi di Bonifica, comandi militari, Città Metropolitana che devono tenere pulito lungo strade, autostrade e ferrovie". Infine il Pincio evidenzia come "in casi urgenti, si potrà eseguire direttamente la pulizia delle aree a rischio elevato addebitando i costi ai proprietari".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pulizia argini affidata al Consorzio bonifica

Convenzione sottoscritta dal Comune di Gradisca per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua minori

di Luigi Murciano

► GRADISCA

Prosegue a Gradisca il piano di messa in sicurezza delle aree fluviali. In particolare, al fine di garantire una continua manutenzione delle arginature e dei canali delle rogge e dei reticoli idraulici minori, il Comune ha sottoscritto una convenzione con il Consorzio di bonifica pianura Isontina che garantirà con continuità la programmazione degli sfalci dei corpi arginali. L'accordo prevede la pulizia degli argini di proprietà comunale nel tratto che va dalla Roggia dei Mulini alla passerella verso Sdraussina. L'assessorato ai Lavori pubblici, guidato da Alessandro Pagotto, si è altresì mosso con la Regione anche per lo sfalco degli argini principali sull'Isonzo da via Lungh'I-

sonzo sino al Borgo Basiol. «Abbiamo richiesto a riguardo un doppio contributo alla Direzione idraulica della Regione - spiega Pagotto -: 15mila euro per manutenzione ordinaria degli argini di proprietà comunale e 25mila circa per lo sfalco di vegetazione e alberature sulla sponda destra della Roggia, fra il Macello e il Mulin Vecio». «Sono stati molti in questi anni gli interventi di natura straordinaria ed ordinaria effettuati con continuità dall'amministrazione comunale - ribadisce Pagotto - grazie all'attenzione verso il territorio dimostrati dall'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito, con il Servizio di Difesa Idraulica».

In particolare l'intervento di messa in sicurezza del Borgo Salet e Molamatta, condiviso con gli abitanti delle aree interessate, e che ha per-

messo di poter riprendere dapprima i lavori per giungere oramai alla conclusione. In questo ambito è avvenuta la realizzazione della paratoia che permette di evitare il rigurgito delle acque del fiume Isonzo all'interno del rio La Roggetta dei Molini. Inoltre il completamento della messa in sicurezza idraulica dell'area mediante ricalibrazione delle rogge minori, sistemazione dei manufatti di attraversamento ed accesso alla borgata per un importo di 250mila euro. Per porre la parola "fine" e far scorrere i titoli di coda sulla maxi-opera risulta dunque decisivo l'ulteriore contributo della Regione in aggiunta al primo, storico stanziamento di 800mila euro per un intervento previsto addirittura già nel 2002, ma che per diversi anni dapprima era stato rimodulato e successivamente non si era

potuto concretizzare prima di risolvere una infinita serie di contenziosi tecnici e inceppi burocratici. Nel dicembre del 2009 la zona del Salet è stata sommersa dall'acqua della roggia dei Mulini e dell'Isonzo e questo evento calamitoso aveva posto l'accento una volta per tutte sull'urgenza dei lavori.

Ma oltre a questi considerevoli interventi strutturali sul territorio vanno ricordati anche gli interventi di manutenzione, anch'essi finanziati dal assessorato regionale all'ambiente.

Su tutti l'asportazione delle alberature e di tutta la vegetazione incastrata tra le pile del ponte della passerella che porta a Poggio che costituiscono una barriera al deflusso idraulico e l'intervento di taglio della vegetazione a ridosso delle mura venete lungo la Roggia dei mulini.



La Roggia dei Moini esondata



Sicurezza idraulica L'argine del Magione sarà finito ad agosto

Incontro per fare il punto sui lavori nella piana dell'Albegna
Collaudi in corso. Nessun intervento alla foce del Castione

di Ivana Agostini

ORBETELLO

L'argine del Magione sarà collaudato entro fine agosto. La novità è emersa da un incontro chiesto dall'associazione Vita al Genio Civile per fare il punto sulla messa in sicurezza idraulica della piana dell'Albegna.

L'incontro a Grosseto ha visto la presenza di alcuni rappresentanti del direttivo di Vita, dal presidente **Dario Santi** ai consiglieri, **Daniele Leandri**, **Massimo Tommasi**, **Gianluca Albertazzi**, **Fabrizio Peruzzi**. Per il Consorzio di bonifica erano presenti il direttore **Fabio Zappalorti** e il geometra **Patrizio Serrotti**. A rappresentare il Genio sono stati **Renzo Ricciardi** e **Francesca Del Tredici**. Presenti **Luca Minucci** e **Luca Teglia** (Comune di Orbetello) e **Valeria Bruni** (Manciano). Ha partecipato il presidente del Comitato Il Ponte, **Claudio Cosi** e per la segreteria del Pd **Nicola Falco**.



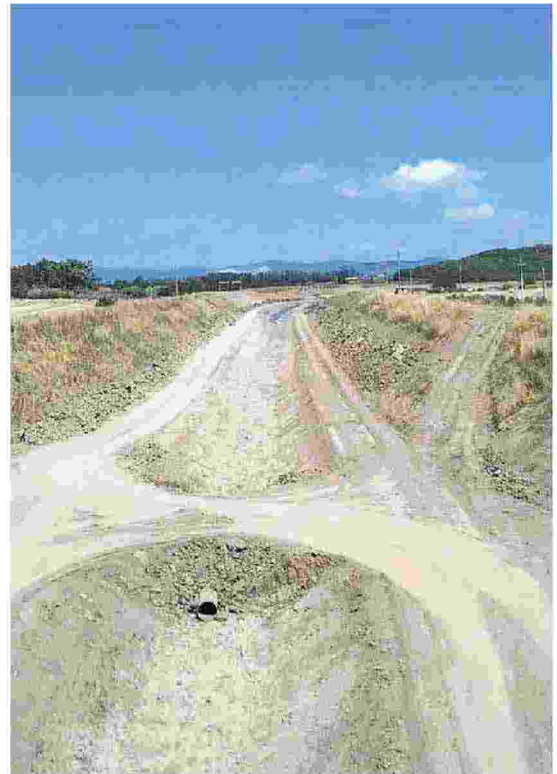
Dario Santi, presidente di Vita

A monte di Marsiliana. «Sono stati confermati 6 punti di intervento da Montemerano verso valle – spiega Santi – La cifra stanziata sarà di circa 1 milione di euro. Si prevedono plusvalenze attraverso il meccanismo secondo cui gli inerti estratti saranno usati come merce di scambio. I progetti sono in corso e si prevede

di andare in conferenza dei servizi fra settembre e ottobre. I cantieri dovrebbero prendere il via a gennaio».

Foce del Castione «Non è stato previsto nulla nella zona "foce Castione" – dice Santi – dove i comitati avevano segnalato criticità. Sarà effettuato un nuovo sopralluogo del Consorzio di bonifica con le associazioni e il Comune di Manciano. Nella stessa giornata si valuteranno interventi di ripristino sulle strade del Quarto d'Albegna dissestate durante le attività di realizzazione dell'argine remoto».

Argine remoto. «Sono in corso le operazioni di collaudo – continua Santi – e le domande per la classificazione dell'argine in seconda categoria. Questo consentirà di attingere le risorse necessarie alla manutenzione ordinaria e straordinaria direttamente dalle casse della Regione. Per la manutenzione abbiamo segnalato punti critici sia sull'argine remoto sia sul relativo tratto del



L'argine del Magione

fiume Albegna. Ricciardi ci ha riferito che sarà stipulata una convenzione tra Regione e Consorzio per pianificare e realizzare interventi di manutenzione».

Magione. «I lavori stanno volgendo al termine e il collaudo è previsto per fine agosto. Abbiamo posto la questione dei vincoli e il Comune di Orbetello ha chiarito

di aver assegnato l'incarico per la stesura de piano operativo».

Campo Regio. «Il secondo lotto sembra legato alle sorti della Tirrenica. Il progetto del primo lotto è praticamente concluso. Si prevede di andare in conferenza dei servizi a fine settembre. Inizio gara gennaio 2018 (bando europeo)».



CASTELLANETA CARRABBA HA STILATO UNA NOTA UFFICIALE CHIEDENDO L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIANO

«Dare più acqua all'agricoltura»

Il presidente regionale della Cia avverte: gravi ripercussioni sui campi della zona occidentale

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** «C'è rischio di gravi ripercussioni sull'agricoltura della zona occidentale della provincia di Taranto se non si aumentano i quantitativi d'acqua da erogare dalla diga di San Giuliano». Con una nota ufficiale inviata sabato scorso, il presidente regionale della Cia Agricoltori Italiani, Raffaele Carrabba, ha chiesto un intervento immediato da parte del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dell'assessore all'agricoltura, Leonardo Di Gioia, e del

commissario straordinario dei consorzi di bonifica, Alfredo Borzillo, in merito alla erogazione delle risorse idriche destinate al tarantino.

«La Regione Puglia - spiega Carrabba - preleva acqua dalla diga di San Giuliano, in provincia di Matera, della quale è comproprietaria al 50% con la Regione Basilicata. Attualmente la Regione Basilicata sta prelevando circa 3,5 metri cubici al secondo, a differenza della Puglia che ne sta prelevando circa 1,4 al secondo». Fa sapere poi il numero uno pugliese della Cia che il consorzio "Bradano e Metaponto", che gestisce la diga,

avrebbe paventato la riduzione di erogazione nei mesi di luglio e agosto. Inoltre, nelle scorse settimane, è già accaduto che tale consorzio abbia chiuso o ridotto nei fine settimana i quantitativi di acqua destinati alla Puglia. Per via del fatto inoltre che in Puglia la stagione irrigua è iniziata da poco, il consorzio "Stornara e Tara" ha attinto ancora poca acqua, a differenza della Basilicata che avrebbe quasi esaurito la sua dotazione del 50% di acqua, in quanto si irriga sin dai mesi di febbraio e marzo.

«Non si comprende pertanto il motivo per cui, avendo la Pu-

glia prelevato poca acqua - è la denuncia di Carrabba -, si vorrebbero ulteriormente ridurre i quantitativi da erogare in questo particolare momento di avvio della stagione irrigua. Tale situazione non è sopportabile poiché la Puglia contribuisce a pagare il 50% delle spese e quindi ha diritto a usufruire del 50% di acqua. Si chiede un intervento tempestivo e risolutorio per il rispetto della convenzione sulla gestione della diga e la normale erogazione di acqua alla Puglia. In caso contrario si registreranno gravi ripercussioni sui territori di Ginosa, Castellaneta e Palagianello».

INTERVENTO
Nei campi c'è bisogno di più acqua.
Appello della Cia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO BONIFICA PASSATI IN RASSEGNA I 70 CHILOMETRI CHE COMPONGONO IL RETICOLO CARRARESE

Fossi e canali più sicuri coi lavori di manutenzione



IL CONSORZIO bonifica pulisce tutto il reticolo di fossi e canali nel territorio di Carrara. In corso i lavori di manutenzione ordinaria che passano in rassegna tutti i 70 chilometri di corsi d'acqua, fra tagli unici e più tagli della vegetazione a seconda della complessità idraulica. Sono iniziati i primi di maggio e proseguono per altri venti giorni lavori di manutenzione dei corsi d'acqua che il Consorzio di bonifica sta eseguendo nel territorio di Carrara. Dal Carrione al Parmignola, squadre di operai delle cooperative agro forestali e sociali, aggiudicatrici degli appalti, coadiuvati dalle squadre del consorzio, stanno letteralmente passando in rassegna l'intero reticolo idraulico assegnato, intervenendo sui corsi d'acqua della zona pianeggiante per i quali i tecnici hanno previsto due tagli annuali.

Unica eccezione per il Carrione che verrà invece lavorato per tre volte: il primo taglio è stato eseguito in aprile e adesso è in corso il secondo. «Lavoriamo i corsi d'acqua in modo differenziato a seconda delle criticità - spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi - Intervendiamo due o più volte dove l'acqua è meno veloce, nei canali di pianura. La parte collinare, dove l'acqua scorre con più forza e la vegetazione tenera non rappresenta ostacolo al deflusso, verrà eseguita alla fine dell'estate, in modo da preparare al meglio i torrenti prima delle piogge autunnali».

«**TUTTI** i lavori sono previsti nel piano di manutenzione ordinaria 2017, il documento che contiene il dettaglio degli interventi che il l'Ente di Bonifica

esegue durante l'anno su fiumi, torrenti, fossi e canali. La manutenzione ordinaria annuale, per la quale il consorzio impiega 1 milione e 254 mila euro nella provincia di Massa Carrara, costituisce una azione fondamentale e nella prevenzione dal rischio idraulico. «Al momento i lavori si sono conclusi su Carrione, Fossone, Bolfano, Pometo, Bocco e Bocco Barbuto, Monteverde, Marasio, Giuncaro, Chiosa, Fossa Maestra, mentre sono in corso di ultimazione nel Parmignola. Su tutti i canali elencati il secondo taglio è in programma per ottobre, mentre a fine agosto partiranno i lavori sui corsi d'acqua di Fossola e Bonascola e zone collinari. «Per informazioni e segnalazioni invitiamo i cittadini a rivolgersi ai nostri tecnici che rispondono h24 al numero 331/6321.391 - conclude Ridolfi».



«Non si può pensare che il Consorzio paghi i danni delle nutrie»

Il presidente Dalle Vacche replica alla proposta di Minelli
Ritenuti insufficienti i provvedimenti adottati dalla Regione



Le nutrie stanno provocando gravi danni agli agricoltori ferraresi

► PILASTRELLO

«Capisco la frustrazione di Minelli, ma è inaccettabile tirare in ballo il Consorzio di Bonifica. Il problema delle nutrie che distruggono i raccolti è ormai una crisi che richiede disposizioni eccezionali. La situazione è fuori controllo e il piano di contenimento definito dalla Regione, per Ferrara non è più sufficiente».

È il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche, che replica all'appello-proposta lanciata da Paolo Minelli, titolare dell'Azienda agricola Minelli di Pilastrello, di costituire una cordata di agricoltori per ottenere il risarcimento dei danni causati dalle nutrie ai raccolti. «Se da un lato - spiega Dalle Vacche, mentre mostra

le foto dei campi di frumento e mais della propria azienda agricola Valle Isola a Comacchio devastata dalle nutrie - condivido la frustrazione di Minelli per l'evolversi in negativo della crisi. L'aumento esponenziale dei capi presenti e i danni crescenti dimostrano il fallimento dei provvedimenti messi in campo dalle prescrizioni regionali per il Ferrarese, ambiente ideale per il proliferare delle nutrie». Dall'altro, Dalle Vacche ritiene «incomprensibile ed irragionevole sia pensare che il Consorzio possa pagare le mancate produzioni, sia fare rivalsa su quelle realtà che ogni giorno tentano seppur con strumenti inadeguati di combattere questa invasione».

Una battaglia portata avanti «in sinergia, da polizia provinciale, Provincia con l'assesso-

re Nicola Rossi, Comuni e Consorzio per un contributo di oltre 50mila euro, coadiuvati dalle associazioni venatorie».

Del resto, evidenzia il presidente Dalle Vacche, il Consorzio è «il primo soggetto ad avere i danni più eclatanti e costosi: frane lungo le linee idrauliche, cedimenti di sostegni e manufatti di regolazione, perdite di volumi irrigui. Oltre ad un finanziamento diretto al sistema gestito dalla Provincia di 23mila euro, l'ente impegna sempre più risorse nella riparazione dei danni. Un fenomeno così diffuso da rendere, quella contro le nutrie, una battaglia persa quasi in partenza. E tutti i costi ricadono sul bilancio consortile».

Tuttavia Dalle Vacche intravede un «possibile strumento per il riconoscimento del danno da perdita di produ-

zione. In attesa di una svolta, con le organizzazioni agricole, potrebbe esserci nel quadro fiscale lo spazio per uno sgravio del reddito agrario».

«Sono molto amareggiato per quello che ha affermato il nostro socio Minelli, con cui domani (oggi per chi legge, ndr) mi vedrò, non credo che Confagricoltura - afferma il direttore Paolo Cavalcoli - si meriti quei giudizi dopo tutto il lavoro e l'impegno profuso. Stiamo facendo il massimo che sia troppo poco è evidente e non accetto che vengano prese di mira le organizzazioni come pretesto. Abbiamo investito 5.000 euro per acquistare le gabbie per le nutrie».

Anche il capogruppo regionale della Lega Nord, Alan Fabbrì, si è attivato con un'interrogazione, in quanto «l'emergenza è tale da non consentire ulteriori esitazioni. C'è un evidente lassismo istituzionale».



PESCA

Un passo avanti per il mondiale 2018 a Ostellato



► FERRARA

Importante appuntamento la scorsa settimana: negli uffici della Regione Emilia Romagna si sono incontrati Regione, Provincia, Comune di Ostellato, Consorzio di Bonifica e Fipsas per concordare la convenzione relativa ai campi di gara della provincia di Ferrara che la nuova legge regionale per la pesca pone sotto la tutela del Consorzio di Bonifica. La firma dell'accordo apre le porte alla disputa del Campionato del Mondo a tecnica Feeder in programma il prossimo anno sul Canale Circondariale a Ostellato.

È di questi giorni, poi, la firma dell'accordo siglato tra la Fipsas e la storica società Canottieri Ferrara, che, oltre a tutte le opportunità che da sempre questo Circolo mette a disposizione - come attracco fluviale, campi da tennis, piscina e ristorante - per i tesserati Fipsas, c'è la possibilità di avere l'accesso al fiume Po, per promuovere la pesca ricreativa, sia da riva che da natante, e praticare tecniche di pesca quali carpfishing, spinning e altro.

Un'iniziativa che ormai da anni vede coinvolto il Barricata Fishing Club è quella rivolta ai diversamente abili, giunta quest'anno alla sedicesima edizione, denominata Un Mare Senza Barriere (nella foto in alto). Tutti gli equipaggi impegnati nell'evento, grazie al grande lavoro del presidente Riccardo Piccinardi e di Luca Bonora. Importante per la buona riuscita della manifestazione la collaborazione fornita dal Club Estensi e dal

Ravenna Fishing Club. Ad allietare la giornata Andrea Poltronieri "Sax Machine"; a rappresentare la sezione Fipsas di Ferrara il vice presidente Giuliano Boldini.

In campo agonistico si sono disputate le prime due prove del Club Azzurro Nazionale Giovanile sul campo di gara del Cavo Lama a Modena. Nella categoria Esordienti Michele Galerani della PS FE Casumaresi Tubertini occupa il 5° posto della classifica combinata, 10° per Alex Rimondi del Castello Maver, 19° per Maurizio Fagioli della PS FE Casumaresi Tubertini. Nella categoria Giovanissimi 14° posto per Erik Rimondi del Castello Maver e 21° per Nicholas Vaccari della PS FE Casumaresi Tubertini.

Nessun ferrarese tra gli Allievi, mentre negli Juniores Andrea Musacchi è 6° e Federico Ferrari è 27°, entrambi della Canne Estensi

» Accordo in Regione per aprire la strada alla rassegna iridata. Importante convenzione anche con la Canottieri

Colmic.

Il campo di gara di Ostellato ha ospitato il Campionato Italiano per Società e il Trofeo di Serie B. Nel Cis due buone gare degli Amici per la Pesca 2011 Tubertini permettono al sodalizio estense di salire al 24° posto della classifica generale; nella Serie B buon 4° posto della Canne Estensi Colmic, la gara è stata vinta dal Crevalcore Tubertini che guida anche la classifica generale, la prima delle ferraresi è la PS FE Casumaresi Tubertini che occupa il 10° posto.

Domenica prossima prende il via alle Vallette il Campionato Provinciale a Box con l'organizzazione della PS FE Casumaresi Tubertini.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SINNAI. Danni anche a Settimo, Maracalagonis e Burcei

Agricoltura in ginocchio «Viti e ulivi allo stremo»

» La situazione è drammatica. Il caldo afoso di ieri e quello dei giorni precedenti ha messo in ginocchio contadini e pastori a Sinnai, Settimo, Maracalagonis, Burcei, nel Sarrabus, nel Medio Campidano. I campi sono letteralmente a secco, i vigneti non irrigati sono allo stremo. Come gli ulivi e i mandorli. Di produzione di grano neanche a parlarne.

«È da anni che gli agricoltori hanno perditte importanti a causa della siccità senza avere nessun riscontro dalla politica che si affida al burocrate - dice il presidente di Coldiretti Cagliari, Efisio Perra -. L'agricoltura sarda è in affanno e ha bisogno di risposte certe e immediate. Si parla di un finanziamento regionale di due milioni. Briciole».

Giustino Cocco è un agricoltore di Sinnai. «Le vigne sono allo stremo - dice -. Non si è prodotto grano, a rischio raccolto anche le olive. Un'altra annata devastante col caldo che non ci dà tregua. Chi non ha la possibilità di irrigare, rischia proprio di non raccogliere nulla». La Coldiretti chiede i danni anche per il 2015 e 2016. «Le an-



La siccità si fa sentire nelle campagne

Acqua disponibile per uso irriguo: nuove restrizioni

nate di siccità - dice ancora Efisio Perra - si susseguono: molti Comuni già nel 2015 hanno proclamato lo stato di calamità naturale. La Regione deve tener conto anche di questo».

Quest'anno lo stato di calamità è stato già proclamato da alcuni Comuni del Sarrabus e di Burcei. Presto dovrebbe farlo Quartucciu. Con le campagne ridotte ad un deserto, boccheggia ovviamente anche il bestiame. L'emergenza insomma è totale. «Siamo

preoccupati - dice Alessandro Cocco, presidente della Coldiretti di Sinnai - le campagne sono diventate un deserto. Sempre più aride, sempre meno produttive. Si salva solo chi ha la possibilità di irrigare».

Intanto proprio a Sinnai la società Acquavitana ha operato un nuovo giro di vite, limitando ulteriormente la disponibilità dell'acqua per uso irriguo. Col livello del bacino che si abbassa, non ha altra scelta. Piuttosto si attende l'acqua promessa: quella del Consorzio di bonifica. Un dono, quello dell'acqua, che da queste parti sembra ancora lontano anni luce.

Raffaele Serrelli

RIPRODUZIONE RISERVATA



Pulizia degli argini: firmata la convenzione

Gradisca: l'accordo con il Consorzio di bonifica per il tratto fra la roggia dei Mulini a la passerella

GRADISCA

Prosegue a Gradisca il piano di messa in sicurezza delle aree fluviali. Per garantire la manutenzione delle arginature, dei canali delle rogge e dei reticoli idraulici minori, il Comune ha sottoscritto una convenzione con il Consorzio di bonifica pianura Isontina che garantirà con continuità la programmazione degli sfalci dei corpi arginali. L'accordo prevede la pulizia degli argini di proprietà comunale nel tratto che va dalla roggia dei Mulini alla passerella verso Sdraussina. L'assessorato ai Lavori pubblici, guidato da Alessandro Pagotto, si è mosso con la Regione anche

per lo sfalcio degli argini principali sull'Isonzo da via Lungh'Isonzo sino al Borgo Basiol. «Abbiamo richiesto un doppio contributo alla Direzione idraulica della Regione – spiega Pagotto –: 15 mila euro per manutenzione ordinaria degli argini di proprietà comunale e 25 mila circa per lo sfalcio di vegetazione e alberature sulla sponda destra della Roggia, fra il Macello e il Mulin Vecio». «Numerosi in questi anni gli interventi di natura straordinaria e ordinaria effettuati con continuità dall'amministrazione comunale – ribadisce Pagotto – grazie all'attenzione verso il territorio dimostrati dall'assessore regionale

all'Ambiente, Sara Vito, con il Servizio di Difesa idraulica».

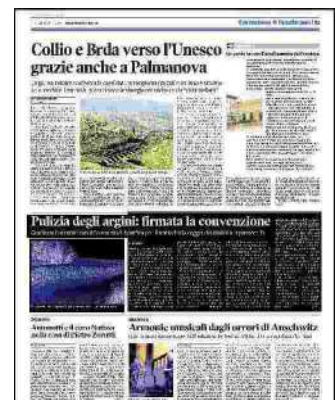
L'intervento di messa in sicurezza del Borgo Salet e Molamatta, condiviso con gli abitanti delle aree interessate ha permesso di riprendere i lavori per giungere alla conclusione. In questo ambito è stata realizzata la paratoia che permette di evitare il rigurgito delle acque del fiume Isonzo all'interno del rio La Roggetta dei Molini. Inoltre il completamento della messa in sicurezza idraulica dell'area con ricalibratura delle rogge minori, sistemazione dei manufatti di attraversamento e accesso alla borgata per un importo di 250 mila euro. Per concludere la ma-

xi-opera risulta decisivo l'ulteriore contributo della Regione in aggiunta al primo stanziamento di 800mila euro per un intervento previsto già nel 2002, ma che è stato bloccato da una serie di problemi. Nel dicembre del 2009 la zona del Salet è stata sommersa dall'acqua della roggia dei Mulini e dell'Isonzo e questo evento aveva posto l'accento sull'urgenza dei lavori. Oltre a questi interventi strutturali sul territorio vanno ricordate le opere di manutenzione, finanziate dal assessorato regionale all'ambiente.

Su tutti l'asportazione delle alberature e di tutta la vegetazione incastrata tra le pile del ponte della passerella che porta a Poggio che costituivano una barriera al deflusso idraulico e l'intervento di taglio della vegetazione a ridosso delle mura venete lungo la Roggia dei mulini. (l.m.)



L'argine che "proteggono" il Salet, zona ad alto rischio allagamento



Cassano

Ecco il Banco alimentare Un aiuto alle famiglie bisognose

**Luigi Cristaldi
CASSANO**

Riparte il banco alimentare a sostegno delle famiglie disagiate della comunità cassanese. Destinatari del progetto saranno 292 nuclei familiari per un totale di 780 persone. L'amministrazione comunale, con questa misura, intende caratterizzarsi come "amministrazione dei poveri", vicina a chi soffre, a chi vive in stato di disagio economico e sociale e, dunque, anche per l'anno in corso, precisamente fino al 30 giugno 2018, ha inteso riprendere il banco alimentare contenente beni di prima necessità, in attuazione del progetto relativo al programma di lotta alla povertà. A darne comunicazione sono stati il sindaco Gianni Papasso e l'assessore delegata alle politiche sociali, Alessandra Oriolo. A seguito del bando pubblico è stata stilata la graduatoria dei beneficiari ed è stata siglata la relativa convenzione sottoscritta dall'ente locale con Banco delle opere di carità Onlus di Cirò Marina. L'avvio della fase di distribuzione delle derrate alimentari, contenute nei pacchi predisposti a seconda della composizione del nucleo familiare, avverrà il secondo mercoledì e giovedì di ogni mese negli ambienti che ospitano anche il Consorzio di bonifica, nella frazione di Doria. Per il sindaco Gianni Papasso e l'assessore Alessandra Oriolo la ripresa del banco alimentare è la risposta alle centinaia di sollecitazioni di cittadini indigenti che, purtroppo, per la criticità dei tempi che si attraversano, vivono in condizioni, anche estreme, di povertà.

«Al cospetto di tale triste realtà – hanno evidenziato Papasso e la Oriolo che si sono detti soddisfatti per il prosieguo del progetto – che attanaglia tanti nuclei familiari, l'amministrazione comunale, da sempre sensibile e solidale verso chi soffre e il disagio sociale, non poteva far finta di niente». «Da qui – hanno concluso i due amministratori – pur nella ristrettezza delle maglie del bilancio, abbiamo inteso ripartire con il banco alimentare, che rappresenta una boccata di ossigeno per chi vive nel disagio, a conferma della vicinanza dell'istituzione locale verso la gente in difficoltà». ✦



2017

11

LUG

Siccità al Sud, servono interventi strutturali

Dalla Sardegna alla Puglia appare evidente che gli schemi idrici attuali non sono più in grado di reggere il mutamento climatico in atto



di Mimmo Pelagalli



In Sardegna la situazione peggiore dal 1922, sullo sfondo la forte dispersione di risorsa nei momenti piovosi

Fonte foto: © Igor Kolos - Fotolia

Il Mezzogiorno d'Italia è colpito da una **siccità durissima, di portata storica**.

Se in **Campania**, in provincia di **Salerno**, la situazione del fiume **Sele** presenta il bilancio idrico peggiore per l'irrigazione degli **ultimi 50 anni**, come testimoniato dai **Consorzi di bonifica di Paestum** e in **destra del fiume Sele**, l'annata in corso, per la **Sardegna nord occidentale**, è la più siccitosa dal **1922**, data di inizio delle apposite registrazioni. A stabilirlo è un documento rilasciato dall'**Autorità di bacino**.

E non va meglio in **Puglia**, dove nonostante l'imponente l'afflusso di risorsa idrica da Campania e Basilicata gli **invasi** sono ai **minimi**. Sullo sfondo c'è una **necessità** che sta diventando un'**emergenza**: ripensare gli schemi idrici

COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me



Leggi notizie, approfondimenti tecnici, **consigli agronomici** e previsioni meteo personalizzate

REGISTRATI GRATIS

advertising

Altri articoli relativi a:

Aziende, enti e associazioni

Coldiretti Puglia

per adattarli alla nuova situazione climatica, fatta di rari momenti di abbondanti precipitazioni, che spesso non vengono intercettate, e periodi sempre più lunghi di siccità. O tentare di utilizzare al meglio invasi esistenti e non sfruttati, come nel caso della Campania, sollevato dalla Cia.

Una nota stampa dei giorni scorsi del **Consorzio di bonifica della Nurra in Sardegna**, parla senza mezzi termini di *“un quadro drammatico che si inserisce in un contesto pluriennale altrettanto difficile e deficitario durante il quale le precipitazioni sono state così ridotte da caratterizzare il quadriennio 2013-2017 come uno dei più critici mai registrati in tutta l’Isola”*.

Attualmente la **riserva** d’acqua presente nel sistema dei bacini della Nurra è di poco inferiore ai **24 milioni di metri cubi d’acqua**: il volume invasato nel **Temo** è appena il **24% di quello autorizzato**, nel **Cuga** il **15%** e nel **Bidighinzu** il **14%**.

*“Nonostante le numerose difficoltà incontrate fino a oggi – afferma il presidente del Consorzio, **Gavino Zirattu** – stiamo cercando di assicurare per ogni zona irrigua **approvvigionamenti** entro un periodo variabile **dai tre ai cinque giorni**”*.

*“Per scongiurare questa situazione, dall’inizio dell’anno abbiamo palesato alla regione le difficoltà che avremmo affrontato durante la stagione irrigua chiedendo interventi immediati e mirati ad arginare la crisi idrica. Adesso auspichiamo che l’apporto d’acqua dal **rio Mannu** e dal **pozzo di Sella & Mosca** possano garantire un po’ di respiro alle aziende agricole della Nurra. Ma per evitare che l’anno prossimo il nostro territorio si trovi ancora costretto a fronteggiare una crisi di questa portata – continua Zirattu – è necessario che la politica regionale programmi al più presto degli interventi volti alla **captazione delle acque** altrimenti destinate a mare, al **ripristino dei pozzi** e al **miglioramento della rete idrica**”*.

*“La **Puglia** convive ormai – denuncia **Coldiretti Puglia** – con un vero e proprio **paradosso idrico**. Da un lato è dilaniata da **annosi fenomeni siccitosi**, dall’altro è colpita da **alluvioni e piogge torrenziali**, con l’aggravante che l’acqua non viene riutilizzata a fini irrigui, a causa della carenza e/o mancanza di infrastrutture ad hoc”*.

*“La situazione degli invasi è al momento sotto controllo – dice il presidente di Coldiretti Puglia, **Gianni Cantele** – e il livello delle dighe è costantemente monitorato dal Consorzio di bonifica della Capitanata. La Puglia è ciclicamente attanagliata dal fenomeno siccità che obbliga ad un **approccio straordinario, immediato e strutturale**. La prolungata e ricorrente siccità mette a rischio gli investimenti avviati per l’annata agraria di ortaggi e frutta”*.

*“In Puglia, negli ultimi **40 anni**, si è assistito ad un effetto di **desertificazione** preoccupante – incalza il direttore di Coldiretti Puglia, **Angelo Corsetti** – e i dati di giugno 2017 confermano il trend allarmante, dato che le **piogge** sono **crollate del 76%** rispetto allo stesso mese dell’anno precedente, passando dai 237 millimetri dell’anno scorso ai **57 millimetri a***

giugno 2017 (dati AssoCodi Puglia). Gli effetti sull'agricoltura sono evidenti e preoccupanti, dato che i quantitativi di acqua accumulati negli invasi continuano a registrare una progressiva differenza negativa a causa della drastica diminuzione di piogge".

La siccità ha attanagliato per mesi il granaio d'Italia delle province di **Foggia** e **Bari**, dove - secondo Coldiretti - già si registra a causa della scarsità d'acqua la **perdita del 50% della produzione**.

"Sarà necessaria l'**irrigazione di soccorso** per alleviare le coltivazioni pugliesi dall'arsura - sottolinea Corsetti - Oltre alle ortive, soffrono gli agrumeti a Taranto, i vigneti di uva da tavola e da vino in tutte le province, il pomodoro a Foggia. Se continua così troverà conferma il calo del 30% o più della produzione di olive per carenza di acqua".

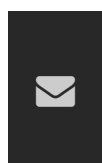
© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: [AgroNotizie](#)

Autore: [Mimmo Pelagalli](#)

Tag: [INNOVAZIONE](#) [AMBIENTE](#) [IRRIGAZIONE](#) [SICCITÀ](#)
[CAMBIAMENTI CLIMATICI](#) [AGRICOLTURA](#) [SOS SICCITÀ 2017](#)

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner



NEWSLETTER

L'ultimo numero di AgroNotizie è stato spedito il **6 luglio** a **132.074** lettori iscritti: [leggi ora »](#)

 [Consenso Privacy *](#)

* [acconsento](#) al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'[informativa sulla privacy](#)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Segui su:

ANSA.it **Trentino AA/S**

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA * POLITICA * ECONOMIA * SPORT * SPETTACOLO * QUALITÀ AA * ANSA VIAGGIART * TERRA&GUSTO * TRENTINO&EU * SPECIALI * TRENTINO-SÜDTIROL

ANSA.it · Trentino AA/S · **Alto Adige green, fondi per la mobilità sostenibile**

Alto Adige green, fondi per la mobilità sostenibile

Redazione ANSA

BOLZANO

11 luglio 2017

15:20

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Lavoro

Traffico

Trasporti stradali

Arno Kompatscher

Florian Mussner

(ANSA) - BOLZANO, 11 LUG - La Giunta provinciale, su proposta dell'assessore Florian Mussner, ha approvato le linee guida per l'assegnazione di contributi per la promozione della mobilità sostenibile. "Contributi a privati e aziende pubbliche fanno parte del pacchetto di iniziative viaggiare smart, per la cui attuazione collaborano gli assessorati economia, energia e ambiente, e mobilità, sempre con l'obiettivo di fare dell'Alto Adige una regione modello per la mobilità sostenibile", ha spiegato il presidente Arno Kompatscher.

Il sostegno della Provincia sarà accordato a studi, indagini, ricerche, eventi, incontri, campagne di sensibilizzazione e corsi di formazione ed anche a progetti di gestione della mobilità comunale, aziendale e scolastica. Verranno anche sostenute iniziative che promuovono la mobilità di tutti i giorni con la bicicletta e a piedi o la pubblicazione di materiali sulla mobilità sostenibile che abbiano rilevanza didattica e sociale, nonché la realizzazione di software specifici.

"Per rendere la mobilità sostenibile è importante eliminare il traffico non necessario attraverso una pianificazione adeguata, aumentare il numero di mezzi a basso impatto ambientale e migliorare la fluidità del traffico che non può essere spostato o evitato. Il sostegno della Provincia seguirà questi tre livelli di priorità", aggiunge l'assessore alla mobilità Florian Mussner.

Possono richiedere un sostegno privati, Comuni, comunità comprensoriali, associazioni di Comuni, consorzi di bonifica, enti di assistenza e case di cura, uffici mobilità, associazioni turistiche. Nei prossimi anni i termini per la presentazione delle domande scadranno il 31 marzo e il 31 luglio. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

Annunci PPN

GP Germania:
Rossi resta a piedi, la tifosa impazzisce per una foto

[Scopri di più!](#)

Business più sicuro?
Con il Cloud SecureDrive hai dati sempre protetti e 30 GB

[Scopri di più](#)

AXA ConFido
Proteggi i tuoi animali: acquista online la polizza!

[axa.confido.it](#)

Quick Speak
Un nuovo metodo d'apprendimento di lingue già in Italia

[Scopri ora!](#)

COMMENTI

0 commenti

Ordina per [Meno recenti](#)

Aggiungi un commento...

ULTIMA ORA TRENTINO AA/S

- 13:24 **Kompatscher, piano Marshall per Africa**
- 12:53 **Mobilità, ok a Viaggiare smart**
- 12:52 **Cifre record per manutenzione immobili**
- 12:51 **Appalti Alto Adige per 1,1 miliardi**
- 12:34 **Austria, Kurz a Bolzano il 13 luglio**
- 12:16 **Merano si candida a Capitale Cultura**
- 12:05 **Rissa e danneggiamenti a Trento, tunisino denunciato**
- 11:09 **Segantini a confronto con i suoi contemporanei**
- 10:33 **Strade chiuse per frane**
- 10:33 **Auto: Merlino rinnova sfida con Faggioli**

[Tutte le news](#)

Trentino-Südtirol [> vai](#)

Südtirol: Bundesminister Kurz am Donnerstag zu Besuch

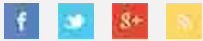
Die Themen: Migration aber auch Strukturfonds, Interreg, Eusalp



ANSA ViaggiArt [> vai](#)

Segantini e i suoi contemporanei

Mostra alla Galleria civica di Arco



- HOME
- ROMA
- VITERBO
- RIETI
- LATINA
- FROSINONE
- ABRUZZO
- MARCHE
- UMBRIA
- VIDEO
- FOTO
- OROSCOPO
- METEOR

Cronaca Campidoglio Spettacoli Cultura Area Metropolitana Storie Senza Rete Colpo d'Occhio Accadde Oggi Ristoranti Roma segreta

Il Messaggero > Roma > Cronaca

cerca nel sito...

Siccità, la Coldiretti Lazio chiede lo stato di calamità



Tre lettere per sottolineare tre emergenze che assediano i coltivatori del Lazio. La Coldiretti del Lazio ha inviato tre missive agli assessori regionali Fabio Refriferi, Carlo Hausmann e Mauro Buschini per aprire una vertenza sui danni all'agricoltura causati dalla siccità, sul ruolo dei consorzi di bonifica, sulla assegnazione dei contributi europei ai 1.250 giovani aspiranti imprenditori agricoli e sullo stato delle attività di bonifica nella Valle del Sacco. «Nelle campagne - spiega David Granieri, presidente Coldiretti Lazio - la pazienza è agli sgoccioli, proprio come l'acqua. La crisi idrica e le turnazioni per irrigare i campi hanno compromesso la qualità delle produzioni. Ogni giorno il caldo e la mancanza di acqua bruciano migliaia di ettari seminati a mais, grano, ortaggi e frutta, azzerando ogni prospettiva di reddito e le speranze di recuperare i soldi spesi per le semine. Il riconoscimento della calamità dovrà garantire alle aziende il ristoro dei danni subiti o almeno agevolazioni fiscali, creditizie e l'abbattimento degli oneri contributivi». «La vertenza interassessorile - aggiunge Aldo Mattia, direttore Coldiretti Lazio - deve segnare un punto di svolta nelle politiche su ambiente e agricoltura e favorire la concreta attivazione delle misure più volte annunciate dai tre assessori, ma mai entrate in vigore. La Regione, tramite i consorzi di bonifica, deve fronteggiare la drammaticità del



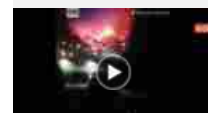
Degrado a Roma: uomo passeggia nudo in pieno centro



Aereo militare si schianta in Mississippi: 16 marines morti



Roma, il ladro distrae la commessa e fugge con il suo smartphone



Paura a Londra, il Camden Market divorato dalle fiamme

IL VIDEO PIU' VISTO



Barbara D'Urso da bollino rosso sui social: il vestito è troppo stretto ed esce tutto Video

+ VAI A TUTTI I VIDEO



momento con risposte adeguate alla gravità delle emergenze e - conclude - programmando le attività necessarie per mettere il sistema agricolo al riparo dagli effetti di nuove, probabili siccità».

Martedì 11 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 11:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Gemma di Uomini e donne è "impazzita": ecco cosa ha combinato



Florida, modella attaccata da uno squalo durante il servizio fotografico



Saldi! Fino a -50% su tavola e cucina. Appetitoso vero? (Maisons du Monde)



Antifurto casa: Scegli l'Impianto Senza Fili Leader in Europa! -50% a Luglio (verisure.it)



Stanco del tuo mutuo? Trasferiscilo da noi: TAN fisso da 1.55% TAEG da 1.56% (UBI Banca)



Sensazionale: camionista di Roma ha acquistato 5€ in Bitcoin 7 anni fa, ora valgono 5€ milioni. (24 Business News)

Contenuti sponsorizzati da Outbrain

Stop alla caduta capelli - I capelli persi non ricrescono

Il mio modo per combattere il problema della caduta dei capelli. salvareicapelli.com



COMMENTA LA NOTIZIA



Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI

0 di 0 commenti presenti

PIÙ VOTATI



Villa, via Cassia 1530

850.000 €

VENDITA VILLA A ROMA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VILLE IN VENDITA IN ZONA CASSIA

I REGALI PIÙ BELLI SI FANNO D'ESTATE
SOLO A SETTIMANA
ATTIVA LA PROMO

IL VIDEO PIÙ VISTO

Barbara D'Urso da bollino rosso: il vestito è troppo stretto ed esce tutto

ALTRE STORIE



Economia Vaccini, il decreto sull'obbligatorietà sbarca in Aula al Senato



Sponsor Nuova Golf TGI a metano. Meno di 15 euro per un pieno.



L'ALLARME Siccità, la Coldiretti Lazio chiede lo stato di calamità



L'acqua, una ricchezza che non sappiamo conservare

La proposta di ANBI e Italiasicura prevede un piano d'investimenti da 20 miliardi in 20 anni per trattenere l'acqua in più di 2mila invasi nuovi

food&tec

 Notizie dal mondo agroalimentare:
 prodotti, mercati, tecnologie, processi di filiera



 rubriche



 speciali



 e-books



 cerca

rubriche

Filiera
Fiere e appuntamenti
Sicurezza e qualità
Bio
Normativa
Golosità culturali

produzione di origine animale

vegetali

pasta e prodotti da forno

piatti pronti

funzionali

ingredienti

bevande

mercati

tecnologie e imballaggi

curiosità gastronomiche

vini

antipasti

piatti unici

primi piatti

secondi piatti

contorni

dolci e frutta

cerca


06

 Luglio
 2017

È necessario "contenere l'acqua quando c'è e distribuirla per i diversi usi in caso di carestia, in particolare all'agricoltura, o quando accadono i nubifragi per contenere le alluvioni". Per questo è stato ipotizzato un programma di investimenti da 20 miliardi in 20 anni per oltre 2000 nuovi piccoli e medi invasi, per il quale sono già pronti 218 progetti cantierabili, individuati

pubblicato in:

sicurezza e qualità

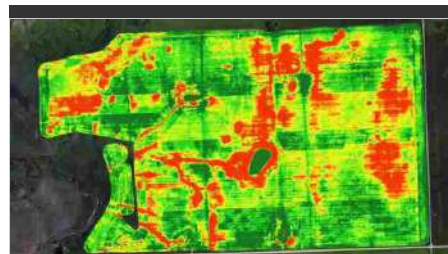
leggi anche

e progettati dai Consorzi di Bonifica in ciascuna Regione, per un investimento totale di circa oltre 3 miliardi di euro. Sono i principali numeri e obiettivi della proposta *Piano Nazionale Invasi* per il recupero della risorsa idrica presentati da ANBI Associazione nazionale consorzi gestione tutela territorio ed acque irrigue e da #italiasicura, Struttura di Missione di Palazzo Chigi che si occupa dello sviluppo delle infrastrutture idriche e dissesto idrogeologico, a Roma nel corso di una conferenza stampa presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio.

"Dobbiamo mettere fine ad un paradosso tutto italiano, siamo ricchi di acqua ma non la conserviamo" afferma Erasmo D'Angelis, Capostruttura #italiasicura che poi spiega: "La siccità si combatte con infrastrutture adeguate in grado di conservare una parte dell'abbondanza di piogge che cadono sulla nostra penisola, 306 miliardi di metri cubi in media l'anno, il record europeo, di cui utilizziamo solo l'11%". "Bisogna smettere di essere ricchi di acqua e poveri di infrastrutture per gestirla" prosegue D'Angelis che specifica come sia possibile pianificare a lungo termine questo colossale lavoro per 2.000 piccoli e medi invasi che ridurranno le emergenze della siccità future.

"Nei prossimi giorni con i Consorzi di bonifica - continua - incontreremo le Regioni, i ministeri interessati e soprattutto quello dell'Economia per valutare l'accesso al prestito a lunga scadenza della Banca Europea degli Investimenti, che già si è detta disponibile". Il piano deve essere affidato al Ministero dell'Agricoltura e utilizzando il comma 140 della Legge di bilancio che prevede i fondi delle infrastrutture è possibile prelevare 150 milioni l'anno. Si prevede di strutturare i prestiti per il Piano entro il 2018.

Condividi su:



Siccità: i consigli del CREA

Il Consiglio per la Ricerca in agricoltura spiega i benefici degli impianti irrigui ad alta efficienza e dell'agricoltura digitale. Si impone una rivoluzione tecnica e culturale che si concretizzi in pratiche agricole ad alto uso di informazioni

Pronti per l'aridocoltura

I coltivatori sono ormai obbligati a trovare metodi alternativi e sobri per far fronte ai sempre più prolungati periodi di siccità. Da Pantelleria un modello salva-acqua

Non c'è acqua: stato di emergenza a Parma e Piacenza

La crisi, dovuta a un lungo periodo di siccità a partire dall'autunno 2016, si è aggravata per le temperature elevate e i rilevanti afflussi di turisti

food&tec

☰ rubriche

* speciali

📖 books

Contatti

Filiera

Speciale TuttoFood

Monografie

Editore

Fiere e appuntamenti

Speciale Imballaggio: Interpack

I libretti di OM

Redazione

Sicurezza e qualità

2017

Comitato scientifico

Bio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Cronaca

Bomba d'acqua, Bonifica: «Il pronto intervento dell'impianto della Finarda ha evitato il peggio»

Intorno alle ore 15.30 si è sviluppato un improvviso e violento temporale per circa mezz'ora, manifestandosi in modo diversificato nei vari settori della città e sono caduti 31 millilitri di pioggia



Redazione

11 LUGLIO 2017 18:35



La Finarda

Il territorio di Piacenza, da molte settimane colpito duramente dalla siccità derivante da una sostanziale mancanza di piogge, oggi ha dovuto invece fronteggiare un opposto problema. Una violenta "bomba d'acqua" si è infatti abbattuta sulla città. Il Consorzio della Bonifica di Piacenza ha prontamente affrontato la situazione attivando le operazioni del caso. Si legge in una nota.

Intorno alle ore 15.30 si è sviluppato infatti un improvviso e violento temporale e per circa mezz'ora, manifestandosi in modo diversificato nei vari settori della città (muovendosi dunque a "macchia di leopardo"), il fenomeno meteorico ha generato 31 millilitri di pioggia (da rilevamento del pluviometro della cassa di espansione posto al quartiere della Farnesiana).

Immediatamente l'impianto piacentino idrovoro della Finarda (zona argine del Po) è stato attivato per smaltire le portate dei canali, in particolare quello del rifiuto vale a dire quello della fognatura della città, per garantire una sicura e continua espulsione in Po. I danni alla città sono stati in questo modo contenuti.

Le pompe idrovore sono state dunque messe in funzione per garantire gli scarichi i quali nonostante fossero liberi causa secca del Po, avrebbero potuto non permettere il deflusso corretto della gran massa d'acqua vista la grande portata d'acqua in così pochi minuti. Le pompe, dalle 15.55 circa, hanno sollevato 6.000 metri cubi di acqua in circa 20 minuti.

L'alternanza delle due differenti, e opposte, tipicità dei fenomeni atmosferici di

I più letti di oggi

1	2
88	88
Travolt	Scontr
Cade	Si
da un	tra due
facend	doglie
i	
Tir che	camion
motoc	calzoni
poi si	su una
21enne	si
schiant	curva, in
tocca	
contro	traffico
liambd	avanti
quattr	in tilt
e a	alle
mezzi,	strada
Parma	ragazzi
è chiusa	77enne
graviss	denunc

queste ultime settimane (mancanza di piogge e loro estrema concentrazione) è dunque una realtà che il Consorzio di Bonifica di Piacenza deve fronteggiare nella quotidianità delle sue mansioni e di fronte alla quale ha saputo trovare risposte per la tutela della popolazione, del territorio e delle colture. Tale fenomeno impone all'attenzione di tutti una riflessione sulla necessità di misure, non solo nel breve ma anche nel medio e lungo termine, idonee alla portata della situazione.

Gallery



Argomenti: [consorzio bonifica](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

I più letti della settimana

Si schianta in moto a gran velocità contro un cordolo: è gravissimo

Travolto da un Tir che poi si schianta contro quattro mezzi, è gravissimo

Tragedia a Pontenure, svolta l'autopsia: "Mattia sarebbe morto annegato"

Scontro tra due camion su una curva, traffico in tilt e strada chiusa

Trovato morto in casa dopo giorni, disposta l'autopsia

Cade facendo motocross, 21enne in elimbulanza a Parma

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire e acconsento Ho letto



Martedì 11 Luglio 2017 | Home | Chi siamo | Pubblicità | Contatti | Multimedia | Cerca nel sito

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / In Evidenza / Siccità, situazione pesante in tutto il Centro Italia



mancanza d'acqua.

Martedì 11 Luglio 2017

IN EVIDENZA

Siccità, situazione pesante in tutto il Centro Italia

Rimane grave la situazione della **siccità** in tutto il centro Italia. E se al momento solo la **Toscana** ha dichiarato lo stato di emergenza regionale e chiesto lo stato di calamità al governo, anche **Lazio, Umbria e Abruzzo** stanno facendo i conti con la grave carenza idrica e l'ondata di caldo. Solo le **Marche**, tra le regioni centrali per ora non lamentano disagi eccessivi per la

Il presidente del Consorzio di bonifica delle Marche **Claudio Netti** e quello dell'assemblea del consorzio **Michele Maiani**, in una conferenza stampa hanno infatti detto che al momento non c'è allarme, visto i livelli dei bacini idrici regionali, ma che comunque è necessario controllare la situazione e arrivare a una gestione coordinata dell'acqua sul territorio per evitare che in futuro la situazione diventi insostenibile.

Ben diversa invece è la situazione nel Lazio, dove la ormai prolungata carenza idrica sta mettendo a dura prova le aziende agricole. Secondo una stima di Coldiretti, tra il gelo di gennaio, i ritorni di freddo di aprile e la mancanza d'acqua, le perdite per il settore agricolo regionale hanno già portato a perdite di circa **15 milioni di euro** nei primi sei mesi dell'anno.

A rischio le **colture ortofrutticole**, mentre la produzione di frumento risulta ormai danneggiata. Perdite pesanti, che al momento sono stimate in un calo del 40% della produzione agricola. In crisi anche la zootecnia, con gli allevatori che iniziano ad avere carenze di foraggi. Un problema, quello della scarsità di foraggi che è molto sentito anche in Umbria, dove rappresenta la problematica principale dovuta alla mancanza d'acqua.

Altra situazione grave è quella dell'Abruzzo dove a giugno le precipitazioni si sono praticamente azzerate facendo registrare una diminuzione del 94,1% rispetto all'anno scorso. E questo con le temperature in aumento, con massime che nella prima decade di giugno sono arrivate a 27,5°C, una media di 3,5°C in più rispetto al giugno 2016.

A essere a rischio ora è soprattutto la produzione della Marsica, ma anche le altre zone della regione devono fronteggiare gli effetti della siccità. Attualmente, secondo la Coldiretti regionale, le perdite vanno **dal 20% al 30% della produzione**, con un danno economico di circa 100 milioni di euro, ma le perdite potrebbero arrivare al 50% in agosto se la situazione meteorologica non cambia.

In crisi anche qui le coltivazioni di **ortaggi in pieno campo, i frutteti**, cereali e foraggi, ma nel caso la mancanza d'acqua continuasse, inizierebbero a subirne le conseguenze anche le viti e gli olivi.

a cura di Agronotizie

Leggi altri articoli su:

[Siccità](#)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ognete Gratis
0€ di spesa
dotti Coop.

SEI TU

ANNO 5°

MARTEDÌ, 11 LUGLIO 2017 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	interSVISTA	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Sviluppo sostenibile	Formazione e Lavoro	Salviamo le gazzette					
A.S. Lucchese	Teatro del Giglio	Comics	Necrologi	Meteo	Cinema	Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara		
Pistoia										

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

Cookie Policy

CONTATTATECI PER SAPERNE DI PIU'

Prenota questo spazio!

ECONOMIA E LAVORO

Elezioni consortili, il presidente della Repubblica Mattarella bocchia il ricorso presentato dalla lista "Consorzio 5 stelle"

martedì, 11 luglio 2017, 15:13

Il ricorso presentato dalla lista "Consorzio 5 stelle", contro il risultato delle elezioni del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord che si sono svolte nel novembre del 2013, è improcedibile.



E' stato il capo dello Stato in persona, Sergio Mattarella, con un suo decreto del 16 maggio scorso, a rigettare il ricorso che era stato presentato da due membri della lista "Consorzio 5 stelle", avverso alle elezioni per la nomina dei membri elettivi dell'assemblea consortile. La vicenda, che risale appunto all'appuntamento elettorale di tre anni e mezzo fa, raccoglie allora un'ampia eco sulla stampa locale. Adesso, a distanza di tempo, arriva il pronunciamento del capo dello Stato: il soggetto chiamato ad esprimersi appunto sul ricorso presentato dagli esponenti della lista "Consorzio 5 stelle", che si era presentato alle urne senza però conseguire voti sufficienti per ottenere neppure un seggio. Mattarella ha quindi espresso il suo diniego a dare seguito all'istanza pantastellata, facendosi forza sul parere espresso sulla questione dalla Sezione Prima del Consiglio di Stato, e accogliendo la proposta di bocciatura avanzata anche dal Ministero degli Interni.

A sottolineare soddisfazione per il pronunciamento è lo stesso Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che con una sua nota ufficiale evidenzia come "anche il presidente della Repubblica Mattarella conferma quanto già fino ad oggi ribadito anche da tutti gli altri



Prenota questo spazio!

- > 4 anni di garanzia
- > 110 controlli
- > Possibilità finanziamento agevolato

Scopri le offerte esclusive >

soggetti fino a qui interpellati, tra cui pure l'avvocatura della Regione Toscana: le elezioni dell'Ente consortile si sono svolte in modo corretto, e i risultati della volontà degli elettori – che si sono espressi in maniera chiara, netta e inequivocabile – debbono essere da tutti rispettati. L'invito che rivolgiamo alla lista Consorzio 5stelle, come ai consiglieri di minoranza che hanno intrapreso ricorsi analoghi, è di mettere finalmente da parte la strada giudiziaria, intrapresa per tentare di rovesciare il responso delle urne: questa via ha dimostrato infatti di non portare da nessuna parte, ma semmai di avere come unico risultato quello di produrre spese, che ricadono sui contribuenti. Lavoriamo piuttosto insieme, nessuno escluso, per la sicurezza del nostro territorio: che, come ben sappiamo, richiede l'impegno massimo ed esclusivo di tutti".

Questo articolo è stato letto 7 volte.



Via Pesciatina n. 1209 Lucca
Tel. 0583.402198
www.catellimmobiliare.it

Prenota questo spazio!



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA E LAVORO

TOP SPEED
AUTOLAVAGGIO SELF SERVICE 24 h

via del Brennero MARLIA - LUCCA

lunedì, 10 luglio 2017, 16:24

Banco BPM: devoluto oltre un milione di euro ai territori del centro Italia colpiti dal terremoto

Ammontano a oltre un milione di euro i fondi che Banco BPM ha devoluto a sostegno dei territori e delle popolazioni duramente colpiti dal

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Cerca

LOGOS
INFORMATICA

Rivenditore Autorizzato
Centro di Assistenza Autorizzato

pensarecasa.it
> Lucca

STAFFETTA QUOTIDIANA
STAFFETTA ACQUA
STAFFETTA RINNOVABILI
STAFFETTA GAS LIQUIDI
CARBONE INFORMAZIONI
STAFFETTA NEWS

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

userName _____ password _____ [Entra](#) [Non riesco ad accedere](#)
[Ricerca](#)
[Abbonamenti](#)
[Pubblicità](#)
[Chi siamo](#)
[Contatti](#)

[PRIMA PAGINA](#)
[MANAGEMENT E GESTIONE](#)
[USI DELL'ACQUA](#)
[OPERATORI](#)
[FATTI ED EVENTI](#)
[REGOLAZIONE](#)
[TARIFE](#)
[TECNOLOGIA](#)
[LIBRERIA](#)

Usi dell'acqua

martedì 11 luglio 2017

Piano nazionale invasi, 218 progetti da 3 mlrd già cantierabili

Presentati da Italtiscacqua e Anbi, al via ricerca di fondi anche in vista della legge di Bilancio. Anbi stima fabbisogno di 20 mlrd in 20 anni per 2.000 nuovi invasi



Sono 218 i progetti del Piano nazionale degli invasi e per il recupero della risorsa idrica già cantierabili, individuati in 17 Regioni e progettati dai Consorzi di bonifica per un investimento totale di circa 3 miliardi di euro, una piccola parte di un fabbisogno complessivo da 20 miliardi di euro in 20 anni stimato per oltre 2.000 nuovi piccoli e ...

© Riproduzione riservata

Torna su

Soltanto gli utenti abbonati al servizio Staffetta Acqua possono leggere interamente gli articoli.
Richiedi un abbonamento di prova

STAFFETTA ACQUA
SORGENTE DI FRESCA INFORMAZIONE

Accise sugli Oli minerali prontuario su cali e giacenze



Non hai installato il fotovoltaico? Stai perdendo € 200 al mese. Scopri perché.

Usi dell'acqua - Cronologia

11/07 - Lago d'Iro, Lombardia chiederà deroga a deflusso minimo vitale

Piano nazionale invasi, 218 progetti da 3 mlrd già cantierabili

10/07 - Acqua, Palermo: richiesta alla Regione per stato di calamità

10/07 - Puglia, riuso: ok a disciplinari per 12 progetti da 29 mln €

10/07 - Bracciano, obiettivo: limitare al massimo il prelievo

07/07 - Sicilia: il punto su Po, Alpi Orientali e Sardegna

03/07 - Acqua, Puglia: entro 2018 nuova tariffa per usi diversi

Usi dell'acqua

(07/07) - Sicilia: il punto su Po, Alpi Orientali e Sardegna

(03/07) - Acqua, Puglia: entro 2018 nuova tariffa per usi diversi

(28/06) - Sicilia, Lazio: confronto tra Regione, Ato, gestori e Consorzi

(27/06) - Agricoltura, nasce lobby europea dell'Irrigazione

Operatori

(07/07) - Partecipate, R&S Mediobanca: ottimi utili nell'idrico

(07/07) - Abbanoa, con la stagione turistica potabilizzatori al massimo

(06/07) - Tea, Mario Barozzi nuovo ad

(06/07) - Smat, utile 2016 di 61,5 mln €

Tariffe

(30/06) - Aeeqsi, via libera a tariffe per Acquazena

(27/06) - Aeeqsi, procedimento sanzionatorio per Comune di Boissano (SV)

(26/06) - Bonus idrico, le proposte dell'Autorità

(12/06) - Tariffe, procedimenti sanzionatori per Palma di Montechiaro (AG) e Tre Sergenti

Regolazione

(07/07) - Acqua: fiducia nella negoziazione, meno nella politica

(06/07) - Qualità tecnica, arriva la consultazione

(04/07) - Sportelli e misura, deroghe nel Savonese e nel Mantovano

(30/06) - Governance e affidamenti, pochi mutamenti

Fatti ed Eventi

(07/07) - La riforma della Via in Gazzetta

(06/07) - Lazio, firmato stato di calamità naturale

(06/07) - Contratti di fiume, entro fine anno Osservatorio nazionale

(06/07) - Riforma Via questa sera in Gazzetta

Management e Gestione

(07/07) - Chieti, servizio idrico passa all'Aca

(23/06) - MM: più omogeneità, basta scontri ideologici

(21/06) - Fiumicino (RM), intesa per trasferire acquedotti Arslad ad Aca

(20/06) - Tuscia, Cds a 16 Comuni: consegnare le reti

Tecnologia e Ricerca

(18/06) - Smart metering, approvata risoluzione Fragonelli

(09/06) - Smart metering, il Governo si impegna a incentivare il multiservizio

(06/06) - Innovazione, Ue: 2 mln per soluzioni di monitoraggio risorse idriche

(26/04) - Roma, prima riunione del progetto IMPEL "Integrated Water Approach"

Libreria

(06/04) - Giovanni Sartori e l'allarme per l'acqua

(10/02) - In libreria "Le metropoli e l'acqua"

(08/06) - Utilitalia, il manuale delle alluvioni e dei servizi idrici

(02/06) - Che fare delle ex municipalizzate, libro e seminario a Firenze

La Staffetta per il sociale...







Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica - web

Pag. 33

Codice abbonamento: 045680

Archivi: [Welfare Cremona](#) [Welfare Lombardia](#) [Welfare Italia](#) [Welfare Europa](#) [G. Corada](#) [C. Fontana](#)

Cerca nel sito...



Martedì, 11 Luglio 2017 - ore 20.30



- HOME
- CREMONA
- CASALASCO
- CREMA
- PIACENTINO
- LOMBARDIA
- ITALIA
- EUROPA
- MONDO
- RUBRICHE
- VIDEO
- BERGAMO
- BRESCIA
- COMO
- LECCO
- LODI
- MANTOVA
- MILANO
- MONZA
- PAVIA
- SONDRIO
- VARESE
- ULTIME NEWS

[WelfareNetwork](#) » [Lombardia Notizie](#) » [Ambiente](#) » Confagricoltura Lombardia Crisi idrica, anche in Lombardia servono soluzioni integrate

Confagricoltura Lombardia Crisi idrica, anche in Lombardia servono soluzioni integrate

Al 'Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche', che si è tenuto ieri in Regione Lombardia alla presenza degli Assessori Fava, Beccalossi e Terzi ha partecipato anche Giovanni Garbelli, vice-presidente di Confagricoltura Lombardia.

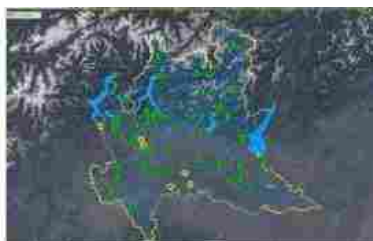
Martedì 11 Luglio 2017 | Scritto da Redazione

SEGUI WELFARE NETWORK



Calendario provincia di Cremona 2017





Obiettivo della convocazione la verifica della situazione e soprattutto la condivisione delle strategie da attuare per il prossimo periodo.

Quattro i punti messi in luce da Confagricoltura Lombardia. Il primo riguarda la regolazione dei “grandi laghi” e dei bacini “idroelettrici di montagna”. Come infatti ha sottolineato Garbelli, “il ripetersi negli ultimi 5 anni di stagioni autunno-invernali particolarmente secche ha evidenziato la necessità di una regolazione adeguata dei bacini così da assicurare riserve idriche sempre prossime alle massime capacità d’invaso, ovviamente nel rispetto dei principi di sicurezza idraulica dei territori ma anche con l’adozione di protocolli di regolazione sempre più attenti alla conservazione della risorsa”.

In secondo luogo, durante l’incontro, Confagricoltura Lombardia ha sottolineato gli esiti positivi della sperimentazione condotta da Regione Lombardia attraverso i consorzi di bonifica per il passaggio ad un deflusso minimo vitale pari al 5% e non più al 10% delle portate medie, che si è dimostrato sufficiente a tutelare la fauna ittica e l’ambiente, e nello stesso tempo in grado di limitare lo spreco d’acqua.



Mercoledì 21 Giugno 2017
L'EcoStoria Ampia
 convergenza sul valore della testimonianza dei fratelli Rosselli



Sabato 17 Giugno 2017
L'EcoPolitica Ballottaggio a Crema fra Bonaldi e Zucchi Cerini accesi ed alibi



L'Organizzazione ha poi ribadito la necessità di dare avvio a una fase di infrastrutturazione dei bacini imbriferi attraverso la realizzazione di strutture di laminazione dei fiumi e alla creazione di bacini di accumulo interaziendali recuperando aree di escavazione di inerti dismesse.

Infine, Confagricoltura ha voluto sottolineare quanto tecniche di irrigazione generalmente considerate dispersive rispetto all'utilizzo della risorsa (scorrimento, sommersione), nei fatti hanno invece ampiamente dimostrato tutto il loro effetto positivo soprattutto sui livelli di falda o sull'alimentazione dei fontanili.

36 visite

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS Comunale
di Cremona



padania  acque
la buona acqua di casa mia



Articoli correlati

Mercoledì 05 Aprile 2017

Patto per l'acqua in Lombardia Alloni (PD): In tempi di siccità serve un accordo con tutti

Lunedì 01 Febbraio 2016

Coldiretti denuncia: inverno caldo e no piogge, siccità a caro prezzo

Lunedì 01 Febbraio 2016

Siccità, Coldiretti: 'Inverno bollente senza pioggia, conto da 1 miliardo'

Mercoledì 20 Gennaio 2016

Siccità, appello Coldiretti al vertice di Milano: 'Alzare il livello dei laghi'

Mercoledì 20 Gennaio 2016

Lombardia - Allarme siccità'

Foto Notizia



Sabato 08 Luglio 2017
Cremona Gli scatti di Mattia Lanzi in mostra da Giovedì 13 luglio al Convegno



Sabato 08 Luglio 2017
FAI Giovani Cremona STELLE IN CASCINA - IV EDIZIONE stasera sabato 8 luglio



Giovedì 06 Luglio 2017
Ritorna in piazza Stradivari la reunion dei 42 dj's cremonesi



Record di interventi

Emergenza incendi la Sicilia brucia



È emergenza incendi in Italia, con il record del decennio per le richieste di intervento per gli aerei dello Stato (391 dal 15 giugno, 44 soltanto ieri). La situazione più difficile appare quella siciliana, soprattutto a Messina (nella foto) ed Enna con case evacuate e due feriti; ma tutto il Centro Sud è stato colpito, in particolare, Roma, il Vibonese la Calabria e il Molise.

